

N. Lombardo, Appunti di onomastica e toponomastica spezzina: il catasto del notaio Rocca

Spesso ci si interroga su quali siano i nomi delle famiglie spezzine più antiche, se non originarie dell'antico borgo murato della Spezia. Rispondere a tal quesito è impresa ardua: in primo luogo per la mancanza o scarsità di documenti e in secondo luogo per la difficoltà di identificare con esattezza le origini ed i confini della Comunità della Spezia, escludendo i piccoli insediamenti limitrofi. Se vogliamo partire da un'età di mezzo e cioè dal secolo XVII, un documento di grande utilità nel tentativo di stendere un elenco di cognomi spezzini è il Catasto¹ del notaio Rocca, compilato nel 1655 sulla base della Caratata ordinata dal governo genovese nel 1646.

Un ricerca di questo genere offre invero numerosi spunti di riflessione nel collegare ad esempio la ricerca onomastica con quella toponomastica ed è ciò che abbiamo tentato di sviluppare negli appunti seguenti. A partire da questo imponente registro è stato elaborato un primo elenco di famiglie spezzine, all'epoca censite per il pagamento delle tasse dovute per il possesso di beni e terreni. Si tratta perciò di famiglie piuttosto facoltose e pertanto un elenco di cognomi tratto da questa tipologia di documento non può essere del tutto esaustivo.

Sulla formazione dei cognomi è interessante osservare in primo luogo come essi derivino essenzialmente da due tipologie: il luogo di provenienza o il patronimico. Nel primo caso abbiamo ad esempio: della Fose (= dalla Foce, località collinare della Spezia), del Toreto (= dal Torretto, antico sobborgo della Spezia), di Porzano (= da Porzano, idronimo e toponimo collinare) che diventano altrettanti cognomi: Foce, Torretto, D'Imporzano e così molti altri.

Nel secondo caso si hanno: Domenico di Mattio, Stefano Bastremi di Spezzino. Quest'ultimo unisce assieme le prime due tipologie, come in: Bartolomeo di Spezino di Bastremi, Agostino di Domenico del Cerrè del Feletino.

Possiamo notare che già nel Seicento alla Spezia erano stanziate famiglie provenienti da altre città, che venivano talvolta distinte dalle autoctone mediante una specificazione aggiuntiva: Boero di Giacomo di Genova, Castagnetto di Genova, Battista Costa di Nervi, Rossi di Spotorno, Sambucetto di Lavagna.

Per quanto riguarda la desinenza dei cognomi, notiamo che questa si accorda in genere e numero con il nome a cui si riferisce, come nei casi di: Batina Viana, che al maschile dà Viano; i fratelli Carassali, che al singolare dà Carassale, Antonio e Stefano fratelli Rizzi, da Rizzo. Questo fenomeno si nota soprattutto con il femminile e per le donne vale in generale questa regola: i loro nomi difficilmente sono accompagnati da cognome mentre sono sempre identificate per il nome del marito o del padre. Sono del resto poche le donne proprietarie di beni e terreni censiti nel catasto. Madalena Rolanda (eredi di Madalena moglie del quondam Polidoro Rolando), Chiaretta moglie di Domenico della Torracha d'Isola, sono alcuni esempi, assieme a Maria Ghinetta, figlia del quondam Gio Batta Peirano; Chiareta e Madalena sorelle Strate, M. Gioanna Saoli Capeletta.

¹ Archivio storico comunale della Spezia, inv. n. 444. Come si legge nella Guida dell'Archivio storico: "nel 1653, per rendere più agevole la suddivisione dell'imposizione fiscale tra i cittadini, venne ordinata la stesura di un nuovo strumento che, pur basandosi sul libro della caratata, invece di essere ordinato per vie e per quartieri, riuniva sotto un'unica voce le proprietà di ogni singolo cittadino, lasciando la possibilità di aggiungere nel tempo le variazioni dovute ad eventuali vendite o acquisti. La stesura di questo registro fu affidata al notaio Gio Pietro Rocha al quale, nel dicembre del 1653, venne corrisposto un compenso di lire cinquanta per aver terminato lo scartafacio del suo lavoro". Presumibilmente il registro fu ultimato nel 1655, che è la data riportata nel frontespizio. La caratata del 1646 è stata oggetto di alcune pubblicazioni, tra cui: F. Lazzeri, E. Scapazzoni, *La Spezia nel secolo XVII, trascrizione, restituzione ed interpretazione di una caratata della Repubblica di Genova*, in *Annali delle Biblioteche e Musei civici della Spezia* (ed. Istituzione per i Servizi culturali, 2000), poi ampliato nel volume *La Spezia nel Seicento, la ricostruzione del borgo murato dalla caratata del 1646, storia del Monastero delle Clarisse* (ed. Giacché, 2012); G. Bertoni, *Documenti per servire allo studio dell'antica comunità di Pegazzano nel Golfo della Spezia*, (s.n., s.l., 2013) e id. *Il Libro del notaio Rocca*, in cittadellaspezia.com del 16 gennaio 2016.

Alcuni, invero pochissimi spezzini, sono identificati con un soprannome (cosa che era invece frequente in altri piccoli insediamenti del Golfo, come Biassa o Campiglia), per cui abbiamo: Agostino Papa di Carnea, Gio Compiano di Domenico, detto il Papa. Elena detta la Camala e tal Capazzo, caso in cui il soprannome è già diventato cognome. Infine abbiamo gli eredi di Benetto detto Cavalone.

Come si accennava all'inizio, uno studio di questo tipo sui cognomi spezzini non può andare disgiunto da osservazioni sull'antica toponomastica, che si ricavano dallo stesso registro del notaio Rocca. Innanzitutto ciò che è indicato con la Spezia, e varianti: "in la Spezia", "della Spezza", "in laspetia", "in la Speza", non ha confini precisi, ma si prende come la parte compresa dalle mura. A questo proposito leggiamo più volte riferimenti alle muraglie o mura del luogo. Le fortificazioni di riferimento spesso citate sono il castello di San Giorgio, la Bastia, le porte e la Torre di Santa Maria, o un più generico "loco detto alla Torre".

Il nucleo abitativo è poi identificato da toponimi che indicano rispettivamente i quartieri e i borghi o la piazza pubblica: Cittadella, Sant'Agostino, Santa Maria, Prione oppure "nella contra dei Biassa" e da alcuni odonimi che sono il Carrogio (forse l'attuale via del Prione), il Carrogietto e via Santa Maria. Altri punti di riferimento interessanti sono le chiese e cappelle per cui troviamo più volte le monache di Santa Cecilia, la Madonna degli Angeli, San Francesco, San Rocco, San Pellegrino; oppure le confraternite, come quella di san Bernardino.

Dal lato del mare abbiamo toponimi di un certo rilievo per la storia locale, come "in la riva" o la ripa del mare, l'acquedotto, la spiazza o spiaggia, verso la marina.

Ed è citato anche una "darsina", probabilmente cioè che rimaneva, anche solo a livello di memoria, dell'arsenale (darsinale) degli Sforza costruito sul finire del secolo XV. Quest'ultimo sembrava essere collocato poco distante dalle mura della città, ad oriente, come risulta dalla particella catastale degli eredi di Aurelio Massa, che riporta "Per un giardino ortivo nella Darsina, [confina] di sotto la spiaggia, da doi lati la via, dall'altro le muraglie del luogo". Questa espressione "le muraglie del luogo" è usata solitamente per le mura della città².

Non mancano le note ziffre, cioè lembi di terra incolta strappata al mare: "a san Pelegirino, [confina] di sotto le zifre communi, oppure "per una terra incolta detta zifra posta alla spiaggia del mare di sopra e da un lato la via di sotto la riva del mare dall'altra l'aqua della lagora".

Altri punti di riferimento sono dati da idronimi di numerosi torrenti, corsi d'acqua, anche artificiali, o da piccoli laghi o sorgenti, come risulta dal nome stagno (il stagno), la spurgora (Sprugola), Ostarolo, "in lago dolce", alla fossa mastra; il bedare (bedale), o un più generico canale. Altrove abbiamo manufatti come il Pozzo del Gallo; alla fontana.

In certi casi il punto di riferimento può essere un'attività produttiva come un mulino od un torchio: al molino grosso, il molino da Santa Apollonia, luogo detto al molino secondo, al molino chiamato di Zuchone, al molino delli Poliascha; dalle concie (conce) oppure l'ospedale: la casa dell'ospitale di Santo Andrea; l'ospitale del luogo; l'ospitale di Migliarina.

Per quanto riguarda le periferie e le relazioni con i cognomi notiamo, come già accennato, una stretta filiazione, come ad esempio, per Toracca dalle Torracche, dette anche Toracca Soprana, Sottana e Toracca d'Isola. Possiamo anche raggruppare i cognomi per zona periferica: a Fabiano ed al Ceppo (località collinari occidentali) si hanno Danese, Carlassale / Carassale, Borrini, a Marola vi è prevalenza del cognome Mori e così via, si potrebbero unire i cognomi delle altre località, come Pontremoli, Carpena, Carnea, Bastremoli.

Sull'uso dell'articolo o preposizioni prima del toponimo si osserva che esso può variare senza regola fissa, per cui abbiamo un'ampia gamma di utilizzi, come ad esempio per lo stesso

² Questa è soltanto una suggestione, suffragata però da altri documenti, agli archivi milanesi e spezzini, di prossima pubblicazione. Sulle due ipotesi contrastanti e più recenti circa ubicazione dell'Arsenale degli Sforza si veda D. Del Prato, *La Spezia nel Quattrocento* Giacché, 2008 (lo stesso autore ha poi approfondito le sue posizioni in un articolo successivo, dal titolo *Il primo Arsenale della Spezia*, in *Memorie dell'Accademia lunigianese* G. Capellini, a. LXXVII, 2007, p. 59) e A. Scaramuccia, *Mistero sulla posizione del primo arsenale*, in cittadellaspezia.com 15 settembre 2013.

luogo: ai Saldi; alli Saldi; a i Saldi. Molto usato è “in la” per “nella”, come: in la Vera; in la Perpetua; in la Vecchiora, anche se abbiamo altrove “nella Groppa” e in Dorgia, in Antognana, in Vappa o alla Torracha sottana, a Murlo del Vignale, a Parodi, alla banca, alla Cavana del Vignale.

Un curioso termine dialettale presente nel catasto, forse una prima attestazione di questa parola, è “fantine”³, che sta per ragazze nubili e lo troviamo in un legato fatto da Gio Batta Rapallino, “per maritare povere fantine”. Una dote insomma per le ragazze nubili che desideravano prendere marito.

Elenco dei cognomi che compaiono nel Catasto del notaio Rocca⁴:

Adano
Agione
Albana-i / Albiani
Alfaneto
Alpe / Arpe
Aluesino
Ambrosino
Animela -lla
Antonelli-o
Aprile
Arnavas
Baiardo
Baldino
Bandera
Barbarossa
Bardano
Bardi
Barile
Barrachino / id. di Sarzana
Basolo -a
Bassi (di Carnea)
Bastremi
Batina Viana
Battista Costa di Nervi
Baudella di Sanvenero
Baudino
Beghino
Belhomo -llomo
Bell’Ochio di Carnea
Beretero -rrettero
Beretta -rretta
Bernabò
Bertagna
Bertelaro

³ Per la forma e l’uso di questo termine si veda F. Lena, *Nuovo dizionario del dialetto spezzino*, Accademia Lunigianese di Scienze G. Capellini, 1992, ad vocem.

⁴ I cognomi sono trascritti così come compaiono nel documento, fatta eccezione per la maiuscole, che si aggiungono per una migliore lettura, così come aggiunte sono alcune specificazioni del luogo di origine. Si omettono i cognomi, del resto pochissimi, di lettura incerta. Non sono riportati i riferimenti alla cartulazione originale del Registro del notaio Rocca, talvolta non presenti per degrado del supporto, poiché i nominativi sono facilmente rintracciabili seguendo l’intestataro della particella catastale.

Bertelini (alla Foce)
Bertella - à
Bertellaro
Bertucella -i -o
Betti
Beverino
Bianchino
Biassa
Bizaro - zzarra
Boagna - o
Boero
Boero di Giacomo di Genova
Bogo
Bonacagna
Bonani – o
Bonato
Bonato di Quaradega
Bordigone
Borino
Boscho
Bosticha
Botino -ttino
Botto di Sanvenero
Bregazana -zzana
Bregonzo
Britio
Brondi di Lerice
Brusona
Bruza - o
Buchione
Bucicardo
Cagnino
Cambiaso
Campi - o
Canese
Canino
Canorio / a (Polverara)
Capazzo di Carnea
Capeletto -lletto
Capriata
Capriolo
Caranza
Carassale –i / Carlasare
Carlotto
Carnea
Carranza
Betti Cesare (pittore fiorentino)
Casone
Castagna
Castagnetto di Genova

Castagnola
Catanei -ttaneo
Catto
Cechinelli
Cecho
Cella
Celso
Centone di Genova
Cerra -o
Cerretti
Cerrolongo
Cheri
Cheroso di Montetenero
Chiappino
Chiarello
Chinelli
Chiusola
Cicogna -gogna
Ciuffardo
Clavarino
Codeglia
Collò
Collostorto
Colombo -ino -llombo
Compareto -tti -tto
Compino -iano
Contra
Conturla
Corrado
Corso
Corvara
Cosino
Costa
Cozzano
Crosò -xo (di)
Curradò
Currado di San Venero
D'Accatto
D'Isola
Da Caffaggio
Da Catto
Da Catto del Feletino
Da Lago
Da Porca / di Porca
Da Poza
Da Sommovico
Dal Cerrè
Dal Vigo
Daminati
Danè

Danesi
De Berto
De Bonamin (di Carnea)
De Cafazzo
De Caste
De Dorgia
De Feretta
De Luchi di Tomaso di Genova
De Martino
De Negri
De Nobili
De Rossi
De Stefani
Del Cepo
Del Cerre
Del Cerrè del Feletino
Del Fornello
Del Monte
Del Moro
Del Papa di Sanvenero
Del Pozzo / dal Pozzo
Del Santo
Del Storto di Carozzo
Del Vigo
Delfino
Della Cavana
Della Fose
Della Gatta
Della Lanza
Della Lobia
Della Mandrella
Della Porta (di Carnea)
Della Strata
Della Torracha
Della Torre
Delle Piane di Genova
Destri (di Polverara)
Destri di Polverara
Devoto
Di Bergo (di Carnea)
Di Berto
Di Castè
Di Cipriano
Di Dorgia
Di Feretta
Di Guarcedo
Di Lago
Di Luco
Di Magiano
Di Marioto / Marioto

Di Montepertico
Di Porzano
Di Pozza
Di Tadeo
Di Tognetto di Carnea
Di Zambà
Donini di Grafagnana
Durazzo
Faita
Farina
Federici
Fereta
Ferraro
Figolo
Fornello
Fossato
Franceschetti
Galazzo
Galese
Gallo
Ganchiaso
Gandolfo
Garassino di Genova
Garibbo
Gatino -ttino
Gatto
Ghinetto -tto -a
Giaché
Giachero
Giacomo Boero del Borgo
Gianbone
Gianello
Gianini
Giarelotto
Grafigna -ffigna
Gragnana
Grosi -ssi
Guastavino
Isola
Ivano di Corniglia
Lagione
Lengiero
Lercaro
Linà
Linaro
Locori
Lodora
Loleo
Lomelina - llina
Lorio

Luchinelli
Luisini
Lupo -i
Lusardo
Lusone / Luxone
Machiavello
Madalena di Pasquale
Maggiano (di)
Maggio
Magiano (o del Vecchio di Magiano)
Malaspina / Mallaspina
Manacatto
Manfrone
Manzi
Marchese
Marchesoto
Maremano
Marengo
Mari
Marietta Cozzana
Marinaro (del Debio)
Marroco -cho
Massa
Matarifà
Mauri di Carnea
Mazola (di Montecravi, Carnea)
Mazone (di Montecravi, Carnea)
Mazoni di Bastremi
Melazo -o -zzi
Merano -i
Merlino
Millanta
Montano
Monti
Morò
Moro (marola)
Mozachiodi -zzachiodi
Mozzachiodi di Quaradega
Negri
Nicobone
Nizza
Nobili
Oldoino
Oppecino
Orlandi -o
Paita (di Carnea)
Pallà
Pallavicina
Parolo
Pasino

Passagion
Peirano
Pelegriano della Caselle
Pelizza (di Polverara, Graveglia)
Pensa
Perà
Perrino
Pesente
Piagio -ggio
Pino-i (di Polverara -Carnea)
Pistona –e Domeneghina (Carnea)
Platone
Podenzana
Pogliasca -cha
Polverara
Portunato
Posente
Pozza –i –o
Promontorio
Querino
Raffelino
Raggio -ia
Rapalini - lino
Rasera
Ravecha -cca
Rebola -lla
Redoano
Redoano di Vernazza
Ria
Ricco
Riccobone
Ricij (Ricci)
Ricobon
Rivarola /o
Rizzo -i
Rocha
Roffi / de Roffi (di Polverara - Carnea)
Rogna (di Polverara -Carnea)
Roi (della Durasca)
Rolando -i
Rondella
Rossano / Rosano
Rossi
Rossi di Spotorno
Rossochi
Ruga
Ruschi
Sabadino / Sabbadino
Sacho
Salano

Salato
Saluzzo
Salvago
Sambuceto -tto di Lavagna
Samengo
Sanbucetto
Sanfidele
Santini -a
Sanvenero
Saoli
Saporito
Sardo -i
Saretta
Sassetto d' Arcola
Scaglione -i
Scalabalcone / Scallabalcone / Scalabarcone
Scontrino
Serenella
Sessetto
Simonella
Solaro
Sommovigo
Sorba
Sovissa
Spazagia / Spazzagia
Spezza
Spezzino
Spintone / Spontone
Stagnino
Storto
Strata
Streto
Sturlese -i
Tartarino -i di Viseggi
Testa
Todesco Giorgio Cocho
Tognarello
Torracha
Torreto / Toreto-a
Torrino
Tronfio
Ugolino
Uguzzone
Varese
Varisco
Vergazola / di Vergassola
Verina
Vesigna
Viano
Villa

Viseggi / Visegli
Zambarda
Zanelloni
Zetto
Zuffardo